

Trapani feste religiose

Religious feasts in Trapani

Vincenzo Consolo

“La Passione di Cristo era argomento pietosamente sublime, e il *Christus patiens*, che si disse di S. Giovanni Nanziazeno, fu di fatti la più grande opera drammatica de' primi tempi dell' era volgare...” così scriveva Giuseppe Pitré nel volume *Spettacoli e feste* della sua grande opera.

Fin dal medioevo dunque la recita del *Mistero*, detta più tardi *Sacra Rappresentazione*, avviene nel mondo cristiano per celebrare la Settimana Santa, la passione e la morte di Cristo. “Argomento sublime”, dice il Pitré, perché, al di là del divino, è il più profondamente umano, il più drammatico: la condanna e la morte di un Innocente, il dolore e lo strazio di una Madre.

Rappresentazioni teatrali dunque, promosse da confraternite, che si svolgevano nelle chiese. Sacre rappresentazioni che sono, secondo Alessandro D'Ancona, all'origine del teatro in Italia.

Nell'alto medioevo e nel mondo cristiano (in Italia, in Spagna, in Francia) avvenivano queste recitazioni. E in Sicilia? La Sicilia che aveva avuto i grandi teatri greci di Taormina, Segesta, Selinunte e di Siracusa, dove Eschilo fece rappresentare per la prima volta le sue *Etnee*, la Sicilia sotto i Bizantini, gli Arabi e i Normanni, non ebbe più rappresentazioni teatrali. Bisogna arrivare al 1563, quando, sotto il viceré Medinaceli fu rappresentato nella chiesa di S. Maria della Pinta, l'atto, detto appunto della Pinta, scritto da Martin Cocai, alias Teofilo Folengo. *L'atto della Pinta* fu l'inizio quindi di una serie di sacre rappresentazioni; di recite di opere teatrali nelle chiese, nei monasteri e finanche nei cimiteri delle varie città e paesi di Sicilia. Erano storie di martiri di santi, ma erano soprattutto, durante la Settimana Santa, rappresentazioni del *Mortorio*, della passione di Cristo, erano opere come il *Cristo morto* di Ortensio Scammacca, *Funerale di Gesù* di Giuseppe Riccio, *Cristo condannato* e *Cristo al Calvario* di P. Benedetto da Militello...*Il riscatto di Adamo nella morte di Gesù Cristo* di Filippo Orioles...

A Trapani, come a Prizzi e in altri centri, la sacra rappresentazione cominciava la Domenica delle Palme. Alla Torre di Pali si benedivano i rami di palme e quindi la processione entrava in città tra musiche e scampanate. E quindi, nei giorni della settimana santa, la rappresentazione diveniva sempre più drammatica, fino all'orrore, come avveniva a Palermo lungo il Cassaro, della Danza Macabra o Trionfo della Morte. Il culmine si raggiungeva negli ultimi tre giorni della settimana santa, con la recita della Passione di Cristo, che prendeva a Erice e in altri luoghi il nome di *Casazza*.

E c'erano in queste rappresentazioni quelli che dovevano recitare l'ingrata parte degli uccisori, dei giudei, come avveniva, e avviene anco-

“*Christ's Passion was a piteously sublime subject and the Christus patiens once attributed to Gregorio Nazianzeno, was in fact the greatest dramatic work of the early Christian Era...*”. Thus wrote Giuseppe Pitré in *Performances and feasts, a volume of his great work*.

Since Medieval times the reciting of the Mistero, - later referred to as Mystery Play - takes place in the Christian world to celebrate the Holy Week, Christ's passion and death. “A sublime subject”, says Pitré, because, apart from being divine, it is the most profoundly human, the most dramatic: the sentence and death of an Innocent man, the sorrow and torment of a Mother.

Those were the Mystery plays promoted by the brotherhoods, which took place inside the churches. Mystery plays that, according to Alessandro D'Ancona, are the starting point of the Italian theatre.

*Those dramatizations took place in the early Middle Ages and in the Christian world (in Italy, Spain and France). What about Sicily? Sicily with its Greek theatres of Taormina, Segesta, Selinunte and Siracusa where Eschilo had his *Etnee* performed. Sicily under the Byzantines, the Arabs and the Normans had no more plays. We must wait till the year 1563 when under the viceroy Medinaceli the Act of the Pinta, written by Martin Cocai, alias Teofilo Folengo, was represented in the church of St. Mary of the Pinta. The Act of the Pinta then, was the first of a series of Mystery plays and theatre performances in the churches, monasteries and also in the Churchyards of several Sicilian towns and villages. These were stories of Martyrs and Saints, but during the Holy Week they were mainly, performances of the Mortorio, of Christ's passion, such as the Dead Christ by Ortensio Scammacca, Christ's Funeral by Giuseppe Riccio, Christ sentenced and Christ on the Calvary by P. Benedetto from Militello...Adam's redemption in the death of Jesus Christ by Filippo Orioles....*

In Trapani, as well as in Prizzi and other places, the Mystery Play began on Palm Sunday. There, at the Pali tower, palm branches were consecrated and then the procession entered the city amid music and chimes. Then, on the days of the Holy Week, the performance got more and more dramatic, bordering on horror. This was the case along the Cassaro in Palermo, with the Dance of Death or The Triumph of Death. The acme was reached on the last three days of the Holy Week, with the performance of Christ's Passion, which in Erice and other places took the name of Casazza.

In these performances there were people who had to play the unpleasant parts of the killers or the Jews, as it was and still is the case at San Fratello and Geraci Siculo. Later on the actors who played the

ra, a San Fratello e a Geraci Siculo. E avvenne che gli attori che recitavano i Misteri venissero sostituiti da statue portate in processione sopra bare o fercoli, gruppi scultorei rappresentanti i vari momenti della Passione. E così scriveva il Pitre nel 1881 dei *Misteri* di Trapani: "Ebbero celebrità in tutta l'isola i *Misteri* di Trapani, che si dicono bellissimi e si conservano nella chiesa di S. Michele, donde, sono appena pochi anni, vennero portati fuori in processione. Era istituto delle maestranze che nel giorno del Venerdì Santo dovessero prender parte alla processione de' *Misteri*. Nel Venerdì Santo del 1779 (2 aprile) la comparsa era di diciotto maestranze vestite a bruno e ciascuna precedeva un mistero".

Ma lo storico di Trapani Mario Serraino precisa ancor meglio la storia dei *Misteri* di Trapani. Fa risalire la loro istituzione al XVII secolo, promossa dalla Confraternita del Sangue Preziosissimo di Cristo. E scrive: "Allorquando le rappresentazioni parlate, peraltro assai teatrali, si trasformarono in rappresentazioni mute, la Confraternita non tardò a commettere ai nostri artisti la costruzione degli attuali gruppi statuari, che il popolo chiama comunemente *Misteri*". E ci dice quindi, lo storico, degli artisti che quei gruppi, quelle statue crearono, in legno, tela e colla, artisti che si chiamavano Ciotta, Pisciotta, Lombardo, Giuffrida, Nolfo, Milanti, Cafiero... E ci dice ancora dei venti gruppi statuari, il Serraino, delle Confraternite, delle maestranze che avevano in carico le *bare*, e dei portatori, del Venerdì Santo in cui si svolge la processione, che parte dalla chiesa del Purgatorio, dove i gruppi sono ora raccolti.

Questa di Trapani insieme a quella sivigliana di Enna è, crediamo, la processione del Venerdì Santo più suggestiva di Sicilia, più bella, se si può usare questo termine.

Questa processione ha letto e fotografato in modo originale Arturo Safina. Safina appartiene alla grande tradizione dei fotografi siciliani che, da Sellerio, a Minnella, a Scianna, a Leone non hanno potuto eludere quella grande manifestazione umana che è la festa religiosa. "Che cosa è una festa religiosa in Sicilia?" si chiede Sciascia. E così risponde usando una grammatica freudiana e pirandelliana: "È una esplosione esistenziale; l'esplosione dell'es collettivo, in un paese dove la collettività esiste soltanto a livello dell'es. Poiché è soltanto nella festa che il siciliano esce dalla sua condizione di *uomo solo*...".

Safina, in queste straordinarie 80 foto della processione dei Misteri di Trapani, ci fa vedere ciò che avviene nelle 24 ore del rito religioso. Ha fissato immagini umane, religiose e poetiche. Immagini di una comunità in un momento di pietà e di riconoscimento.

Mysteries were replaced by statues carried in procession upon frameworks or litters. These were groups of statues representing the different moments of the Passion.

And so wrote Pitre in 1881 about the Mysteries of Trapani: "The Mysteries of Trapani were famous all over the island. They are said to be very beautiful and are kept in the church of St. Michael from whence a few years ago they were carried out in procession. It was customary for the guilds on Good Friday to take part in the procession. On Good Friday 1779 (2nd April), their presence was of eighteen people in black, each preceding a mystery".

The Trapani historian Mario Serraino even better describes the history of the Misteri of Trapani. He dates back their institution, promoted by the Brotherhood of Christ's Precious Blood, to the XVII century. He writes: "When the recited performances, very theatrical, changed to silent performances, the Brotherhood entrusted our artists with the construction of the present-day statue groups, which are commonly called Misteri by the people". Then the historian tells us about the artists who created those groups of statues, with wood, canvas and glue. Artists whose names were Ciotta, Pisciotta, Lombardo, Giuffrida, Nolfo, Milanti, Cafiero... And also Serraino tells us about the twenty statue groups, about the Brotherhoods, the guilds who took care of the litters, about the bearers, the Good Friday on which the procession takes place, starting from the church of the Purgatorio, where the groups are now kept.

This Trapani procession, together with the Enna procession of Sevillian origin, we reckon, is the most evocative Good Friday procession in Sicily. The most beautiful we should say.

It is this procession that Arturo Safina has deciphered and photographed in an original way. Safina belongs to the great tradition of Sicilian photographers who, from Sellerio to Minnella, Scianna and Leone couldn't do without that great human manifestation a religious feast is. "What is a religious feast in Sicily?" asks Sciascia to himself. And so he answers using a Freudian and Pirandellian grammar: "it is an existential explosion; the explosion of the collective es, in a country where collectivity exists only at the es level. As, it is only in the feast that the Sicilian comes out of his condition of lone man..."

Safina, in these extraordinary 80 photos of the procession of the Misteri in Trapani, shows us what goes on in the 24 hour religious rite. He has fixed human as well as religious and poetic images. The images of a community in a moment of piety and recognition.